



Tamburi sciamanici dell'Altai
(foto di Selene Calloni Williams).

ALTAI

Il tamburo sciamanico

Lo strumento riproduce i ritmi della Natura: nella trance è così possibile comunicare con il mondo degli spiriti.

Selene Calloni Williams

Lo sciamano è fortemente connesso alla natura e il tamburo è lo strumento con il quale egli dialoga con gli spiriti, i signori della natura.

Attraverso il tamburo, lo sciamano diviene aquila e si apre a una visione sconfinata, diviene lupo, orso, lince e si fa uno con l'anima del mondo.

Per comprendere ciò dobbiamo lasciare la visione patricentrica, che caratterizza la nostra cultura, e cercare di vedere le cose da una prospettiva più equilibrata tra patricentrismo e matricentrismo primitivo.

La prospettiva patricentrica

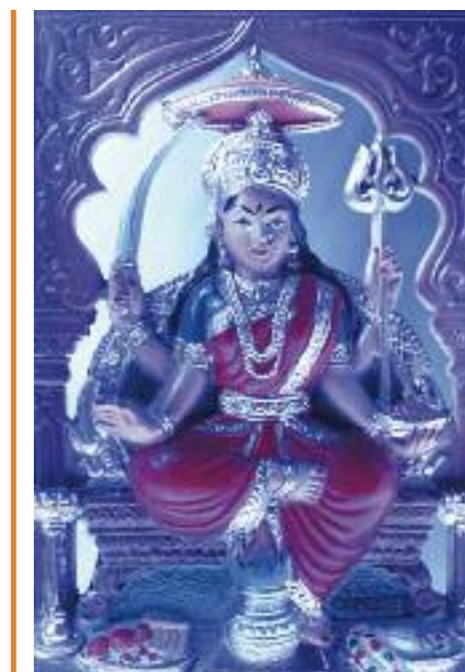
In una prospettiva patricentrica il pensiero logico predomina sul sentire emotivo, istintivo. Così, per esempio, quando proviamo un disagio o un dolore fisico, se osserviamo l'evento da una prospettiva

patricentrica ci mettiamo immediatamente a dialogare con la nostra mente – il conosciuto – al fine di trovare un rimedio. La mente filtra l'evento attraverso le categorie diagnostiche e cerca soluzioni sulla base delle proprie conoscenze per influenzare il corpo.

Da una prospettiva patricentrica la mente è utilizzata come strumento per tentare di controllare il corpo e la natura.

La visione della Madre: il viaggio interiore

Da una prospettiva matricentrica, primitiva o naturale, invece, quando un dolore o un disagio si presenta nel corpo o nella psiche la prima cosa da fare è cercare di dialogare, attraverso un atto di pura consapevolezza, con il dolore, il disagio stesso. Da una prospettiva naturale, infatti, emozioni e sensazioni fisiche sono espressioni di demoni, angeli, spiriti, numi, geni, dei e dee che



ONDE PULSANTI NELLA NOTTE DI BRAHMAN

Per citare il celebre studioso di arte e civiltà antiche Ananda Coomaraswamy: «Nella notte di Brahman, la Natura è inerte e non può danzare finché non lo vuole Shiva: Egli si desta dalla Sua estasi e, danzando, invia attraverso la materia inerte onde pulsanti di un suono che provoca il risveglio». (Ananda Coomaraswamy "La danza di Shiva", Luni Editrice, Milano, 1997, p. 83).

Il tamburo consente, appunto, allo sciamano di entrare nel ritmo cosmico e di dialogare con gli spiriti e gli dei.

rappresentano le forze dell'anima, le quali hanno la funzione di chiamarci al viaggio interiore. Lo sciamano dialoga consapevolmente con queste forze, non con la propria mente. Nel fare ciò si porta al di là delle categorie mentali di bene e di male, salute e malattia, per immergersi nell'esperienza estatica (la trance sciamanica). Mai egli penserebbe di poter controllare l'anima o gli dei e di esercitare un potere su di essi a mezzo di teorie.

Il suono degli spiriti naturali

Il tamburo è lo strumento privilegiato con il quale lo sciamano dialoga con gli spiriti. Perché? Osservando la natura non possiamo non notare come essa sia un'esperienza universale di bellezza, pathos, emozione, amore, dotata di leggi intrinseche. Le regole della bellezza sono leggi di ritmo. Gli spiriti della natura non parlano un linguaggio logico, ma si esprimono nel rispetto del ritmo, dell'armonia cosmica. Il ritmo dell'universo è un'immensa magia che pone ogni singola cosa o creatura in relazione con tutte le altre in una rete infinita di armonie. La natura stessa è una questione di relazione, di ritmo, di armonia.

Sciamani siberiani

Riguardo all'utilizzo del tamburo nelle pratiche rituali di guarigione molto mi è stato insegnato da Svetlana e Kazimir, gli sciamani siberiani che ho

Oltre la Grande Soglia

Svetlana nella città di Kosh Agach all'estremo confine tra Siberia, Mongolia, Kazakistan e Cina, è spesso interpellata anche dalla polizia locale per risolvere casi difficili. Quando l'ho conosciuta, era impegnata nella ricerca del corpo di un ragazzo annegato in un lago di montagna. Parlando con il ragazzo morto Svetlana è riuscita a conoscere e in seguito a comunicare la posizione del suo corpo alla polizia. Poi, per mezzo del suono del tamburo, ha compiuto il viaggio sciamanico oltre la Grande Soglia per accompagnare il ragazzo e per incontrare i suoi avi. È tornata con un'importante comunicazione per i genitori del ragazzo, un messaggio che li ha rasserenati.

reso protagonisti dei miei libri "Il Profumo della Luna" e "Discorso alla Luna", usciti per i tipi di Edizioni Studio Tesi rispettivamente nel 2015 e 2016. Kazimir è uno sciamano bianco, in altre parole uno sciamano che si occupa della guarigione di malattie e di problemi esistenziali. Quando qualcuno ha un disturbo fisico o mentale, oppure un problema di relazione con il denaro o con il proprio partner, Kazimir lo invita nella sua yurt, dove tiene acceso un bellissimo fuoco, e suona il suo tamburo sciamanico.

Il tamburo immaginario di Svetlana

Svetlana, invece è una sciamana nera. Lo sciamano nero è lo psicopompo, il traghettatore. Si tratta di un profondo conoscitore del post mortem che accompagna le anime dei morenti e dei nascituri nell'attraversamento della Grande Soglia. Una delle cose più straordinarie di Svetlana è che il suo tamburo non è un oggetto fisico, esso è immaginario. Lei sostiene che il tamburo immaginario sia ancora più potente di quello fisico. Svetlana un giorno mi ha iniziata alla conoscenza di un rituale che è praticato per mezzo del tamburo immaginario. Con il suo permesso, lo descrivo qui a fianco a beneficio dei lettori che potranno praticarlo per mettersi in contatto l'anima del mondo.

L'Altai e le tre parti dell'anima

Per cimentarsi in questo rituale è necessario conoscere la visione dell'anima degli sciamani dell'Altai. Secondo lo sciamanismo altaico, siberiano e mongolo, l'anima è tripartita: esiste un'anima madre, un'anima padre e un'anima della reincarnazione. Al momento della morte l'anima madre torna a essere un tutt'uno con la natura. L'anima padre si rifugia nelle vertebre cervicali, dove rimane per un certo tempo dopo la morte, fino a quando decide di prendere rifugio in un albero, una roccia, un fiume o altro elemento naturale. L'anima padre conserva una memoria olografica della vita trascorsa e di tutte le vite passate. L'anima della reincarnazione, circa due minuti dopo che si è fermato il cuore, prende rifugio nell'osso pubico e qui permane fino a che l'osso non è rotto, bruciato o non inizia a decomporsi. A questo punto l'anima incomincia la sua trasmigrazione verso l'alba di una nuova rinascita.

Il rituale del Tamburo Immaginario

Esegui il rituale in un posto tranquillo, dove sei certo di non essere disturbato. Anche davanti a un fuoco o a una fiamma com'è solito fare lo sciamano bianco Kazimir.

PRIMA FASE

In piedi o seduto immagina il ritmo di un tamburo. Continua a figurarti il ritmo con molta attenzione fin quando lo senti pulsare nella tua testa e in tutto il tuo corpo. A questo punto inizia a dondolare liberamente, seguendo il ritmo del tamburo. Puoi anche metterti alla ricerca del tuo canto sciamanico, un canto atavico il cui ricordo può riaffiorare dalle profondità della tua psiche mentre ascolti il tamburo suonare. Se trovi il canto, lascialo vibrare nelle tue corde vocali e permettilgli di

uscire liberamente.

Esprimi l'intenzione di unirti all'anima madre. Lascia che l'anima conduca a te una meravigliosa immagine di un animale o di un albero o di un luogo naturale. Chiedi allo spirito dell'animale, dell'albero o del luogo di rimanere con te, semplicemente bisbigliando o ripetendo mentalmente: "Resta con me, resta con me!" Questa parte preparatoria del rituale innalza i tuoi livelli energetici ed espande la tua consapevolezza oltre le abituali barriere della mente pensante.

SECONDA FASE

Sempre sentendo distintamente il ritmo del tuo tamburo immaginario, entra in contatto con l'anima padre e chiedile di aprirti la strada alle conoscenze ataviche che possono guarire la tua vita presente e aiutarti a raggiungere gli obiettivi futuri. In questa fase del rituale è possibile che tu veda alcuni tuoi avi o discendenti.

TERZA FASE

Mentre il ritmo del tamburo immaginario aumenta d'intensità, chiedi all'anima della reincarnazione di aiutarti a lasciare andare i tuoi attaccamenti che generano paure inconscie e limitano la tua visione. In questa fase del rituale è possibile che tu abbia intuizioni profonde su ciò che devi lasciare andare nella tua vita poiché costituisce zavorra e impedimento alla tua creatività. Prendi ferma risoluzione che lascerai andare ciò che impedisce la tua crescita e chiedi ancora alla tua anima di aiutarti a farlo. Permanendo nella piena fiducia che l'aiuto ti sarà dato, ringrazia l'anima e gli spiriti che hanno partecipato al rituale, lascia che il suono del tamburo immaginario diminuisca fino a svanire insieme al tuo canto sciamanico e torna dolcemente alla coscienza ordinaria.